

Focus

La Strategia Nazionale Aree Interne come opportunità di sviluppo

Priorità della SNAI: attrarre una popolazione adeguata a presidiare il territorio ed equilibrare la struttura demografica



Panorama da Aliano (MT), inserito nell'Area Interna "Montagna Materana".

Data: 26 ago 2020

Le aree interne sono oggetto di attenzione politica da diversi anni, sia per le problematiche di tali territori, dallo spopolamento al depauperamento, sia per le potenzialità che le stesse offrono in termini turistici ed ambientali. Questi territori, che coprono il sessanta per cento del territorio nazionale e nei quali vive il 23% della popolazione, sono una parte prevalente del territorio italiano, contraddistinta dalla presenza di

piccoli Comuni, spesso carenti di servizi essenziali, quali scuola, sanità e mobilità, nei quali si assiste ad un progressivo spopolamento ed invecchiamento: sempre più i giovani li abbandonano in cerca di lavoro e di una migliore qualità della vita.

L'accordo di Partenariato 2014-2020, il documento che definisce strategie, metodi e priorità di spesa delle risorse cofinanziate dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), ha definito la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), con il duplice obiettivo di adeguare la quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità per la cittadinanza, e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando sul turismo sostenibile, sul sostegno ai sistemi agroalimentari e alle iniziative di sviluppo locale. E' infatti ritenuto prioritario mantenere, o meglio di attrarre, una popolazione di dimensioni adeguate all'obiettivo di tenuta del presidio del territorio e con una struttura demografica equilibrata.

La SNAI è quindi un'opportunità di sviluppo per il grande e spesso sottostimato potenziale racchiuso da questa "parte molto ampia del Paese, assai diversificata al proprio interno, distante dai grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di crescita instabili e di risorse che spesso mancano alle altre aree, rugosa, con problemi demografici ma la tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione" (Seminario Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica regionale: le aree interne. Roma, 15 dicembre 2012). La SNAI vuole essere un riconoscimento delle differenze tra i sistemi locali nella loro varietà e complessità (Carlucci, Lucatelli, Dps, 2013) che permette alle comunità locali di declinare e trasformare, prima in strategia d'area e poi in progetto, la varietà e la complessità di capitale sociale e territoriale che le caratterizza, facendo leva sui soggetti innovatori che in alcuni casi già operano nelle Aree Interne, spesso in isolamento dalla società e dall'economia locale, ma collegati a reti commerciali, di valori e di competenze, sovra-territoriali (Lucatelli, Agriregionieuropa 2016).

Per il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alle risorse finanziarie rivenienti dai Fondi SIE appositamente dedicate, sono state assegnate risorse nazionali aggiuntive, previste dalle leggi di stabilità a partire dal 2014, finalizzate all'adeguamento dei servizi: la marginalizzazione di tali aree ha assunto quindi ancor più una rilevanza "nazionale".

Ogni Regione è stata chiamata ad identificare le aree interne nelle quali attuare la SNAI, attraverso una procedura di istruttoria pubblica basata su indicatori e parametri comuni, svolta congiuntamente da tutte le Amministrazioni centrali presenti all'interno del Comitato Tecnico Aree Interne e dalla Regione o Provincia autonoma interessata. In Italia sono state selezionate 72 aree interne, che occupano un'area di 51.366 chilometri quadrati, suddivisi dal punto di vista amministrativo in 1.077 comuni e nelle quali vivono oltre 2 milioni di italiani.

Questo processo ha portato ad individuare in Basilicata quattro Aree Interne, di cui le prime due considerate aree pilota nelle quali sperimentare prioritariamente la strategia. In questi territori sono presenti 42 comuni e 94 mila residenti, pari al 16% della popolazione regionale:

1. **Montagna Materana** (Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Stigliano, San Mauro Forte, Oliveto Lucano);

2. **Mercure Alto Sinni Val Sarmento** (Calvera, Carbone, Castronuovo S. A., Chiaromonte, Fardella, Francavilla, San Severino L, Teana, Senise, Viggianello, Castelluccio Inf., Castelluccio Sup., Rotonda, Cersosimo, Noepoli, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, Terranova del Pollino, San Giorgio Lucano);
3. **Alto Bradano** (Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve);
4. **Marmo Platano** (Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Ruoti).



Le risorse finanziarie di cui dispongono le quattro aree interne lucane assommano a 112 Meuro di fonte comunitaria, ripartite tra fra PO Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), PO Fondo Sociale Europeo (FSE) e Programma Sviluppo Regionale (PSR), cui vanno aggiunti 15 Meuro derivanti dalle leggi di stabilità, destinati al rafforzamento dei servizi essenziali per la cittadinanza.

Il percorso per la definizione della strategia delle singole aree ha visto la partecipazione attiva di tutte le componenti della società civile dei comuni interessati, in una interazione di apporti sul merito delle questioni affrontate: dalle amministrazioni alle associazioni, dai commercianti ai dirigenti scolastici, dal servizio sanitario agli uffici tecnici, e così via, con l'obiettivo di cogliere le potenzialità, oltre alle problematiche, dell'area e di coinvolgere la popolazione nella costruzione dell'idea portante la strategia stessa, da cui far derivare i progetti oggetto di finanziamento. Alle amministrazioni comunali è richiesto, quale condizione propedeutica all'attivazione della SNAI, di guardare oltre i propri confini e di mettere in atto una capacità aggregativa, istituzionale e amministrativa per poter gestire in maniera associata alcuni servizi.

Lo strumento attuativo di cooperazione interistituzionale è l'Accordo di Programma Quadro (APQ), alla cui sottoscrizione partecipano l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, nonché la Regione e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto.

La Montagna Materana ha approvato, per prima, nel corso del 2019 l'Accordo di Programma Quadro; a seguire, il Mercure Alto Sinni Val Sarmiento. Le altre due aree, Alto Bradano e Marmo Platano, hanno definito la Strategia dell'area, la cui approvazione da parte di tutti i soggetti istituzionali è preliminare alla stipula dell'Accordo di Programma Quadro.

Tutte le strategie puntano alla promozione e il rafforzamento della competitività territoriale, partendo dalle peculiarità dei luoghi, i cui punti di forza sono i settori agricolo, ambientale e turistico, valorizzando le proprie caratteristiche. Un elemento sicuramente positivo innescato dalla SNAI è la metodologia di approccio bottom up, sicuramente non nuova, che invita le istituzioni a rileggere l'azione pubblica partendo dal territorio e dai suoi elementi caratterizzanti. Nei due APQ approvati c'è l'agricoltura, intesa sia come attività produttiva che come paesaggio rurale, per il rilancio della crescita economica e sostenibile, oltre che al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Sono inoltre previste azioni di sviluppo locale e di collegamento con la programmazione Leader, interventi a favore delle filiere produttive, del comparto zootecnico, della gestione efficiente della risorsa idrica nonché la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e l'incremento della qualità e quantità dei servizi ricettivi in funzione di un riposizionamento delle destinazioni turistiche

Il fattore tempo rappresenta però un elemento di grande criticità: i mesi impiegati per l'approvazione dell'APQ sono troppo dilazionati e si riduce, di conseguenza, il tempo che passa dall'approvazione di un intervento alla sua effettiva attuazione. Emerge quindi la necessità di avviare al più presto tutti i progetti e gli interventi previsti dalla SNAI affiancandoli e sostenendoli con azioni di animazione territoriale per recuperare il tempo perso ma soprattutto per ri/creare un clima propositivo necessario allo sviluppo territoriale e produrre una carica di fiducia ai giovani presenti e agli operatori economici.

Carmela De Vivo

CREA – Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia - Potenza

AGRIFOGLIO
Periodico dell'ALSIA

Direttore Responsabile:
Reg. Tribunale di Matera n. 222 del 24-26/03/2004
ISSN 2421- 3268
ALSIA - Via Annunziatella, 64 - 75100 Matera
www.alsia.it - urp@alsia.it